



Rodolfo Mattavelli

Synthaglass

Descrizione del prodotto e suo utilizzo.

Nella selva dei prodotti per modellismo, uno nuovo sta per essere messo sul mercato.

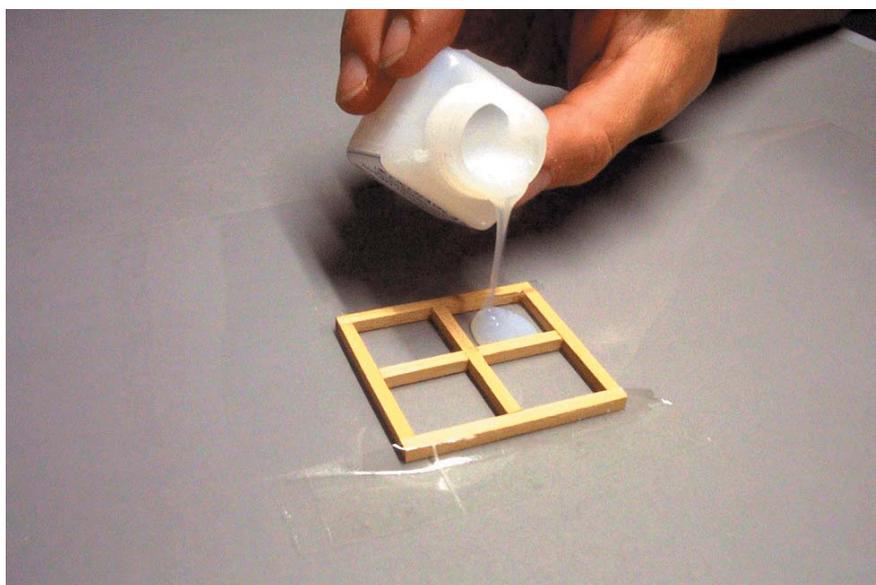
Il suo nome è **Synthaglass** e serve per la riproduzione dei trasparenti. Sul mercato ci sono altri prodotti che servono a questo scopo, come il **Cristal Clear** della Superscale od il **Clear Fix** dell'Humbrol.

Il vantaggio del Synthaglass rispetto ai sopraccitati sta nel fatto che non ci sono limiti alla superficie trasparente che si può riprodurre.

Purtroppo attualmente la distribuzione del prodotto è ancora agli inizi, ed ora è reperibile solamente in pochi posti. Tra questi che conosco uno a Milano, Revelli utensileria, ed uno a Cinisello Balsamo, La Fragola Blu, negozio di decoupage. Oltre a questi negozi è distribuito in poche altre città italiane.



Figura 1 Synthaglass con telaietto usato per test



*Figura 2 Versamento del Synthaglass nel telaietto.
Notare il telaio fermato con dello scotch sul foglio di polietilene*

Veniamo ora ai suoi usi.

Come già detto, il Synthaglass, serve per riprodurre delle parti trasparenti dei modelli, come finestre, oblò, od altre superfici vetrate. A differenza dei prodotti sopra menzionati, non ha le limitazioni di limitarsi a piccole superfici, di solito qualche millimetro quadrato. Con questo prodotto si possono anche riprodurre degli ampi spazi vetrati. Per farlo è necessario costruirsi un telaietto delle dimensioni della superficie vetrata da riprodurre, chiuderlo da un lato con della plastica polietilenica, su cui questo prodotto non aderisce, e quindi fissare il telaietto stesso con del nastro adesivo posto sopra alla finestra (come da foto).

Una volta che il telaio è pronto ci si versa dentro un po' di prodotto, distri-
buendolo in modo da farlo aderire ai



Figura 3 Vetrini finiti. Si nota l'ottima trasparenza

bordi ed agli spigoli e con spessore uniforme. Indicativamente la quantità che può andar bene per costruire finestre del tipo indicato in foto è di circa 1 ml di prodotto per 5 cm quadrati di superficie.

Se lo spessore ci soddisfa, il vetrino è finito, altrimenti dopo che si è solidificato, si può stenderne dell'altro, in modo che raggiunga lo spessore voluto ed eliminando altresì l'effetto lente. Una volta che si è soddisfatti del risultato, lo si lascia asciugare per almeno 24 ore, dopodiché si può staccare la plastica antiaderente. Un altro metodo è di usare il nastro adesivo per chiudere la superficie. Il synthaglass sarà versato proprio sulla parte adesiva del nastro, con lo stesso procedimento descritto sopra.

Quando il prodotto sarà asciutto, il nastro adesivo si rimuoverà senza problemi.

Come si vede anche dalle immagini, il procedimento è molto semplice ed il forte menisco ottenuto nel telaio utilizzato, dipende dal fatto che il listello di legno è un listello quadro di 3 mm di lato. Usando spessori minori il menisco rimane inferiore e in ogni modo si potrebbe far sparire efficacemente con altre applicazioni del prodotto fino a portare il prodotto allo stesso spessore del telaio.

Il Synthaglass si può anche colorare, miscelandolo con altre vernici, naturalmente sempre acriliche ad acqua. Ho fatto degli esperimenti e devo dire che la soluzione migliore è di miscelarlo con dei colori traspa-

renti. La mia prova è stata fatta con dei trasparenti Tamiya ed il risultato è stato ottimo. Miscelandolo con dei colori opachi perde un po' della sua trasparenza e brillantezza.

Il prodotto blu della foto rappresenta un prototipo di Synthaglass già di colore blu. Parlando con il produttore, mi ha anticipato che saranno disponibili anche giallo, rosso, verde, fumé e altri colori su richiesta del mercato.

Sono convinto che direttamente con il prodotto già precolorato o con colorazioni customizzate, si potranno ottenere molti pezzi trasparenti originali. Pensiamo solamente alle luci degli aeroplani, ed ai fari delle auto, o a luci tipo quelle dei mezzi di polizia e d'emergenza.

Nell'esempio illustrato la superficie è ancora abbastanza piccola, perciò basterebbe versare il prodotto ed aspettare che si autolivelli. Nel caso di superfici più grandi, per esempio togliendo i due divisori, conviene aiutarsi con qualcosa per stendere il prodotto. Un pennello può essere sicuramente un ottimo utensile per questo scopo.

Naturalmente il vecchio uso che si faceva con il Crystal Clear si può tranquillamente ancora fare, cioè stendere il prodotto su piccoli finestri aiutandosi con uno stuzzicadenti, pennello od altro utensile. Non solo si può ma ho riscontrato che la stesura risulta più facile dato che il prodotto è più viscoso e denso. Anche se non viene chiusa l'apertura al primo tentativo, non si ha un ritiro immediato del film rimasto, e quindi si può intervenire subito sul buco rimasto senza dover riprendere tutto da capo.

Ora veniamo all'uso innovativo di questo prodotto. Data la sua elevata viscosità si presta anche a formare delle superfici non solamente piane. Spinto da una prova fatta dal produttore, ed avendo in costruzione un piccolo peschereccio dotato di due oblò convessi verso l'esterno, ho deciso di provarlo in questo nuovo tipo di utilizzo.

Mi ero già preparato un tondino di ottone di 5mm di diametro arrotondando una estremità e tagliandolo leggermente più lungo del necessario per poter vacuformizzare tali oblò.

Dato il tipo di applicazione da fare, ho allungato il master incollandogli un pezzo di sprue lungo circa 20cm.



Figura 4 Colorazione del Synthaglass

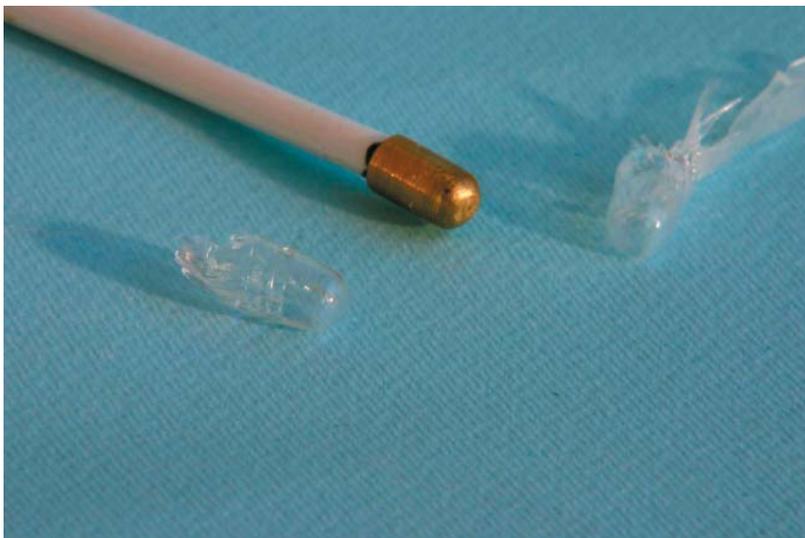


Figura 5 Oblò e master utilizzato

Ricoperto il master così ottenuto con del polietilene (ho usato un sacchetto del supermercato) e fissandolo con del nastro adesivo sullo sprue, ho semplicemente immerso il master nel prodotto e l'ho fatto sgocciolare un po'.

Dopodiché l'ho lasciato asciugare qualche ora. Per dargli spessore ho ripetuto l'applicazione tre volte, controllando col calibro lo spessore ottenuto. Arrivato a 0.6 mm ho lasciato asciugare il tutto per almeno 24 ore, dopodiché ho tolto il nastro adesivo che fermava il polietilene e l'oblò così ottenuto si è staccato molto facilmente dal polietilene. Nelle foto si possono vedere i risultati del lavoro eseguito.

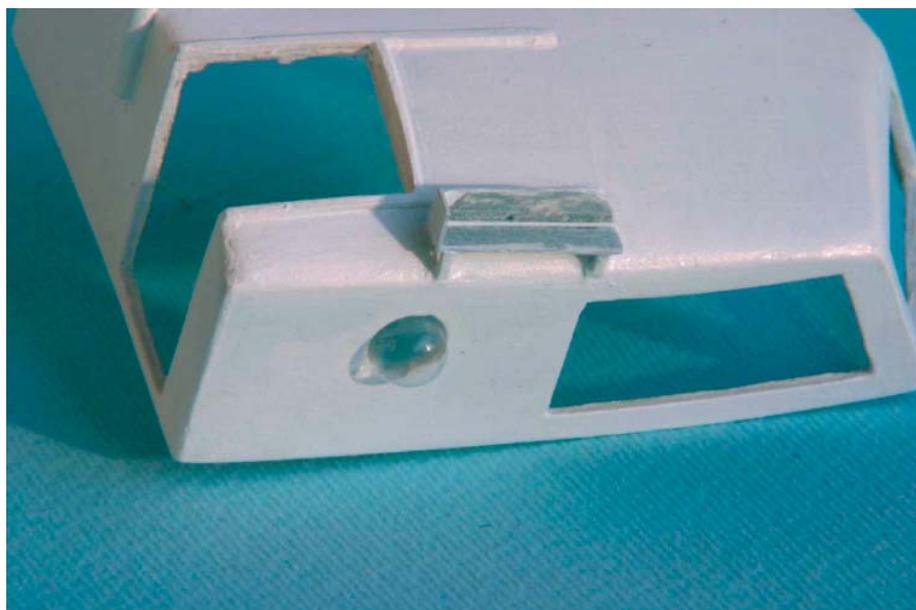
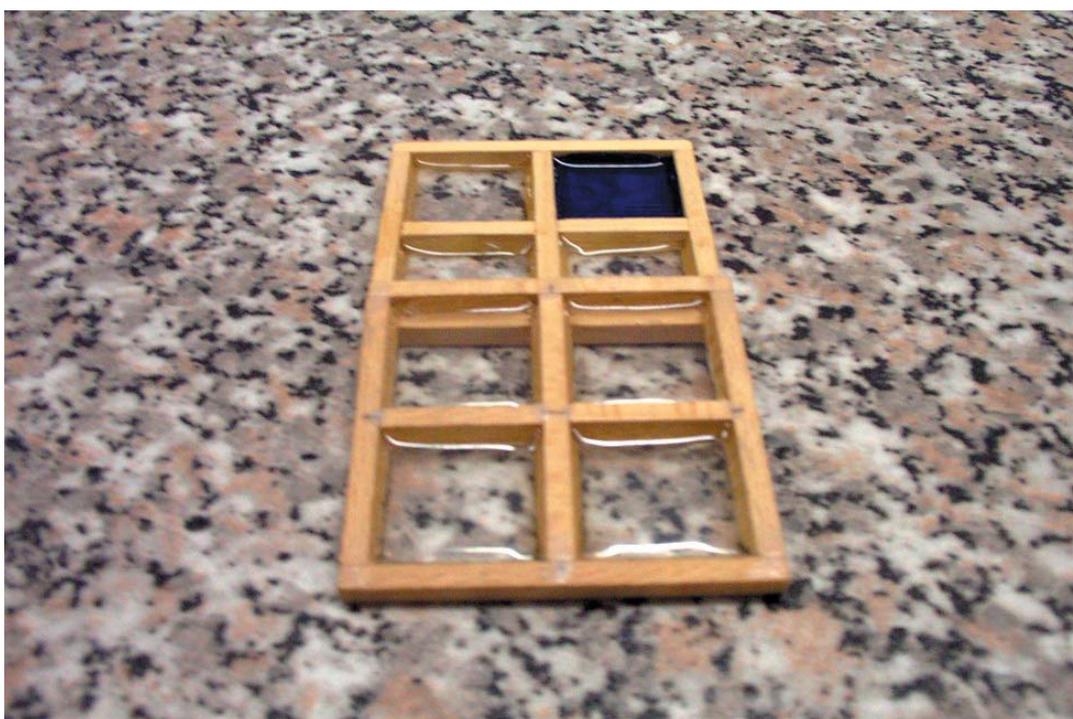


Figura 6 Oblò inserito nel suo alloggiamento



Parlando col produttore, mi ha suggerito che la sequenza ottimale è tre ore per il primo strato, due ore per gli strati successivi, poi 12-24 ore a temperatura ambiente, altrimenti si può scaldare a 50-70°C per 4-6 ore.

Concludendo mi sembra un ottimo prodotto e l'unica sua pecca è la momentanea scarsa reperibilità.

Per informazioni su disponibilità sul prodotto ci si può rivolgere direttamente al suo produttore, Lorenzo Toffano, al seguente e-mail toffanol@tin.it.

Rodolfo Mattavelli